

ANTICA CATTEDRALE DELLA SABINA “SANTA MARIA IN VESCOVIO”



L'Eucarestia, mistero d'amore

“Fate questo in memoria di me”

Il Signore Gesù, il giorno prima di morire, prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli e disse: *“Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi”*.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice del vino, rese grazie, lo diede ai discepoli e disse: *“Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna Alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me”*.

Lo stesso Signore, risorto da morte, apparso ai due discepoli sulla via di Emmaus, la sera di quel medesimo giorno nel quale aveva vinto la morte, dopo aver spiegato loro tutte le Scritture che lo riguardavano, si fece riconoscere da loro nello spezzare il pane (Lc 24, 13-35).

La Chiesa, ben conoscendo il tesoro che le è stato affidato, istruita dallo Spirito Santo, sente al tempo stesso l'urgenza di diffondere l'amore più profondo a questo "Sacramento mirabile" e il dovere di difenderne e di garantirne il rispetto, secondo le parole dell'Apostolo: *“chi mangia e beve senza riconoscere il Corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna”* (1 Cor 11, 29).



Affinché la Comunione eucaristica produca in noi i suoi frutti di salvezza, e non si traduca invece nella nostra condanna, essenziali sono le nostre disposizioni, prime tra tutte la fede nella presenza reale del Signore sotto le specie eucaristiche e lo stato di grazia. Perciò la Chiesa prescrive che nessuno, consapevole di essere in peccato mortale, per quanto si creda contrito, si accosti alla santa Eucarestia senza premettere la confessione sacramentale. Solo qualora vi sia grave ed urgente necessità, il fedele che non abbia disponibilità di un confessore può accostarsi al Sacramento eucaristico, premettendo un atto di contrizione perfetta che include il proposito di confessarsi quanto prima.

Fin dai tempi più antichi la Chiesa ha fatto precedere la Comunione eucaristica dalla pratica ascetica del digiuno e prescrive di astenersi da qualunque cibo e bevanda - che non sia la semplice acqua o una medicina - per almeno un'ora prima di ricevere la

Comunione. Ne sono dispensati i malati, gli anziani e coloro che li assistono.

Il modo di ricevere Gesù nella Comunione

La Chiesa ha sempre riservato grande attenzione e riverenza all'Eucaristia, anche nel modo di avvicinarsi alla mensa eucaristica e ricevere la Comunione e proprio per favorire la piena, attiva e consapevole partecipazione al mistero eucaristico, richiamiamo all'attenzione della nostra comunità alcuni elementi utili a indirizzare la pratica eucaristica.

Fermo restando la possibilità di ricevere la Comunione sulla lingua, chi vuole accostarsi all'Eucarestia, potrà scegliere di riceverla sul palmo della mano, ma per rispetto e adorazione verso questo “mirabile Sacramento”, deve attenersi scrupolosamente alle seguenti indicazioni:

1. Si presentano al sacerdote o al ministro entrambe le mani protese e bene aperte, una sull'altra (la sinistra sopra la destra), in segno di accoglienza, riverenza e rispetto per il Corpo di Cristo	2. Ricevuta la Particola sulla mano sinistra, il fedele la prenderà e la porterà devotamente alla bocca, con le dita della mano destra facendo attenzione di non lasciare cadere nessun frammento	3. Il fedele deve comunicarsi davanti al sacerdote e/o ministro oppure spostandosi appena di lato per consentire al fedele che segue di avanzare, non è consentito tornare al proprio posto recando con sé la Particola consacrata o portarla alla bocca mentre si cammina	4. Ricevendo il Corpo del Signore, il fedele risponde dicendo “Amen” e fa un inchino con il capo in segno di rispetto	5. La Particola non si stringe tra le mani, non si accoglie con una mano sola e non si spezza per nessun motivo prima di ingerirla
6. Nel momento in cui si riceve la Particola consacrata, non si risponde “grazie” ma “Amen” (Amen è una professione di fede, vuol dire “credo”, “è realmente così”)	7. Se la Particola cade a terra la deve raccogliere il sacerdote o il ministro (non il comunicando)	8. Qualora sulla mano del fedele rimanessero frammenti anche piccoli di Ostia, devono essere ingeriti e non gettati a terra perché sono comunque il Corpo del Signore	9. Si raccomanda la pulizia delle mani e la compostezza dei gesti, anch'essi segno esterno della fede e della venerazione interiore verso l'Eucaristia	10. I sacerdoti, i ministri straordinari della Comunione, i laici preparati ed i collaboratori, vigilano con delicatezza e discrezione affinché la distribuzione avvenga in modo corretto e degno

Chiunque si sarà accostato alla Comunione eucaristica renda poi grazie in cuor suo e nell'assemblea dei fratelli al Padre che gliene ha concesso il dono, stando per un congruo tempo in adorazione del Signore Gesù ed in intenso colloquio con Lui.

Confortato dalla grazia divina il fedele si apra così alla missione di testimonianza e di carità tra i fratelli, perché l'Eucaristia, con la forza dello Spirito, continui nella vita di ogni giorno a lode della gloria di Dio Padre (Ef 1, 14).

Comunione sotto le due specie del Pane e del Vino

Il Signore Gesù è presente realmente e sacramentalmente sotto ciascuna specie eucaristica: viene distribuita la Comunione con il Pane ed il Vino consacrati (il Corpo e il Sangue di Cristo), nelle circostanze in cui sembra opportuno al sacerdote celebrante.

Il fedele riceve la Comunione sotto le due specie mediante intinzione della Particola nel Vino necessariamente ed esclusivamente sulla lingua.



Comunione Spirituale

Per Comunione Spirituale si intende una preghiera mediante la quale il fedele può esprimere il desiderio di unirsi e di ricevere Gesù - Eucaristia senza effettuare materialmente la Comunione sacramentale (cioè senza ricevere l'Ostia consacrata). Gli effetti della Comunione Spirituale sono simili ma non del tutto sovrapponibili alla Comunione sacramentale e possono sostituirla quando il fedele è materialmente o moralmente impossibilitato a ricevere la Comunione sacramentale.

Si propone la seguente formula: *“Vorrei Signore riceverti con la purezza, l’umiltà e la devozione con cui ti ricevette la tua Santissima Madre, con lo spirito e il fervore dei Santi.”*